

Piero Cattaneo*

Andare oltre i 50 anni... dell'OPPI

Relazione del presidente all'Assemblea
dei soci del 19 aprile 2015

Andare oltre i 50 anni, varcare la soglia del 50^{esimo} anniversario dell'OPPI, continuare sul cammino dell'innovazione con la stessa forza di volontà e determinazione di coloro che, partendo dall'idea semplice maturata negli anni '60, hanno permesso a noi qui presenti e a tanti altri Amici di vivere un'esperienza associativa sicuramente unica, generativa di sentimenti, emozioni, idee e progetti vissuti a livello personale con la possibilità di dividerli o meno a seconda delle scelte individuali.

La storia dell'OPPI è l'insieme dei molti racconti personali che ognuno di noi potrebbe narrare: non esiste una sola storia, ci sono mille e più storie, mille e più racconti ognuno con una sua verità.

Non si arriverà mai a «scrivere» la vera storia dell'OPPI; si potranno tracciare delle sintesi, recuperare delle tappe che hanno segnato un cammino, si potranno esaminare documenti elaborati negli anni, leggere i numeri di *OPPI documenti*, *OPPIinformazioni*, si potranno rileggere i *Rapporti* di ricerca e le *Dispense* formative dell'Associazione.

Ognuno di noi però porta dentro di sé la «storia» che personalmente ha vissuto nelle relazioni con gli altri soci e/o collaboratori, con le persone conosciute ai corsi o nei momenti seminariali o in convegni o nei momenti non formali. Ed è giusto che sia così.

I 50 anni dell'OPPI sono e rappresentano un traguardo importante per la vita di un'Associazione; andare oltre, varcare la soglia di tale traguardo vuol dire avere il coraggio di «fermarsi» e riflettere sul «significato» dell'andare oltre. Capire verso dove? Interrogarsi sul significato di quel dove?

Le motivazioni che hanno spinto Ida Dassori e padre Reguzzoni a costituire l'OPPI nel 1965 sono ancora le stesse che possono «convincere» che valga la pena di continuare lungo il cammino da loro avviato? L'OPPI può essere considerato ancora oggi il luogo delle collaborazioni possibili? Qual è l'idea guida da noi condivisa e che ci saprà fungere da bussola per un orientamento strategico verso dove andare?

* Presidente *pro tempore* dell'OPPI.

«Andare oltre» non vuol essere soltanto un bello *slogan* di cui andare fieri, semplicemente vuol essere l'espressione condivisa di soci e collaboratori che, ritrovandosi in un'idea formativa, in un progetto di formazione, in una o più proposte operative di carattere innovativo, intendono dar seguito all'idea originaria di formare persone quali professionisti in grado di formare altri professionisti per lo sviluppo dell'innovazione nel campo dell'educazione, dell'istruzione, della formazione intesa nelle accezioni più ampie.

Spetta a noi decidere; sta a noi assumerci l'impegno e la responsabilità di valorizzare il patrimonio e il *know how* «capitalizzato» negli anni per investirli in nuove imprese.

Lo dobbiamo a Ida, a p. Reguzzoni, a Titti Dassori e a Marcella Macetti e a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione dell'OPPI.

Mi permetto, in questa occasione, di mettere in comune una breve riflessione personale.

Sono stato testimone negli ultimi quattro anni di due appuntamenti annuali durante i quali ho avuto modo di constatare, se ce ne fosse stato ancora bisogno, della volontà e della determinazione di p. Reguzzoni e di Ida Dassori di dare seguito e continuità a quell'idea semplice... anche oltre il momento attuale.

Come due bravi genitori hanno cercato, riuscendovi, di far crescere la loro creatura (l'OPPI!) negli anni: sono 50 ma l'idea ha ancora una sua vitalità, ha ancora un potenziale generativo che fa ben sperare per il futuro.

E come in una famiglia i figli diventano autonomi, anche l'OPPI ha acquisito una sua «autonomia» grazie proprio alla cura e alle attenzioni genitoriali e anche «parentali» (mi si conceda la licenza di considerarci un po' zii, cugini, nipoti dell'Associazione).

Da testimone, e non da solo, di famosi e ricorrenti «appuntamenti rivieraschi» (si pensi a Loano, Villa Rosy) ho avvertito la presa di distanza dei due «genitori» dalla loro «creatura»: il loro sguardo mite, sereno, ricco di immagini vicine e lontane presenti nella loro memoria, non faceva trasparire preoccupazione per il futuro dell'OPPI. Questo non li riguardava più direttamente: hanno affidato con estrema fiducia la loro creatura nelle mani di Colui in cui hanno creduto e riposto le loro speranze, nelle menti e nei cuori di coloro che intendono dare seguito al loro progetto.

Se l'OPPI avrà ancora un senso e un significato spetterà ad «altri» continuare la loro azione nelle forme, nei tempi, nei modi e con gli approcci che gli «altri» autonomamente decideranno.

L'OPPI come luogo delle collaborazioni possibili ha raggiunto sicuramente la terza età: quella della sapienza, della saggezza, della riflessione per dar vita a realtà simili e/o del tutto diverse.

Dal 1965 al 2015, il mondo dell'educazione, della formazione, della scuola nella sua accezione più ampia, sono profondamente cambiati; ma anche l'OPPI, pur perseguendo la sua idea originaria, è profondamente mutata.

Nel suo articolo, redatto per la ricorrenza e che verrà pubblicato nel prossimo numero di *OPPIinformazioni*, p. Reguzzoni ricorda e commenta, da par suo, gli eventi di OPPI: 50 anni dopo e per chi ha avuto «l'avventura» (oserei dire «la buona ventura») di frequentare a vario titolo la vita associativa o le iniziative di formazione, non può che confermare la validità dell'intenzione e dell'idea semplice da cui tutto ha avuto origine. E lo sviluppo è avvenuto nella direzione dove è riuscito. Questa frase quasi «una massima» di p. Reguzzoni è ciò che nei fatti è avvenuto.

Il Consiglio di amministrazione e il Comitato scientifico, in modo del tutto coerente con lo stile che ha sempre caratterizzato l'Associazione, organizzerà un evento nel prossimo mese di novembre (un convegno/un seminario) su una tematica certamente non autocelebrativa, ma mirata a «creare» un'opportunità di confronto e di scambio di idee su questioni di formazione. Il 2015 è un anno che riveste particolari significati sul piano della memoria storica: a dicembre il CIDIS di Piacenza (storicamente il primo degli allora... *Centri periferici*) ha ricordato i suoi primi 40 anni; a novembre l'OPPI ricorderà i suoi primi 50.

L'invito a essere presenti al convegno/seminario sarà rivolto a tutti coloro che sono venuti a contatto con l'Associazione e approfitto della attuale Assemblea dei soci per invitare i presenti a diffondere questo invito; in particolare invito i presenti a collaborare per la definizione degli elenchi dei soci, dei collaboratori, dei corsisti e dei frequentatori di varie iniziative realizzate nei 50 anni.

Colgo questa opportunità dell'Assemblea annuale dei soci per rivolgere a tutti e a ciascuno il mio grazie perché se siamo qui lo dobbiamo proprio a chi ci ha preceduto e noi a nostra volta dobbiamo saper passare il testimone a chi vorrà continuare a sostenere l'OPPI.

A conclusione della mia personale riflessione desidero esprimere la mia riconoscenza a chi mi ha fatto conoscere l'Associazione, a chi mi ha accolto e affidato, in segno di fiducia, incarichi e compiti che mi hanno aiutato sul piano umano e personale e su quello professionale.

Al termine del mio secondo mandato come presidente dell'OPPI, sarò ben lieto di passare la mano a chi vorrà assumere tale incarico; sarò ben lieto di accompagnare il futuro presidente nei primi mesi del suo mandato così come altri hanno fatto con me.

A tutti chiedo la disponibilità e la collaborazione, pur sapendo dei molti impegni di ciascuno: tutti dobbiamo molto all'OPPI e questa è una fase molto importante e delicata dell'OPPI.

Andare oltre: vuol anche dire andare oltre le incomprensioni, i malumori, i disagi personali, le non condivisioni, le eventuali difficoltà di comunicazione interpersonale che spesso feriscono le sensibilità delle persone.

Ognuno di noi, sulla base delle scelte personali, dei propri valori è chiamato a impegnarsi per la realizzazione e la buona riuscita dell'evento fissato per novembre prossimo: è un modo semplice e utile per dimostrare la propria riconoscenza verso l'OPPI.